

Il libro di Giona

tradotto da Shemuel David Luzzatto

Haftará pomeridiana del giorno d'Espiazione.

Obadia 21, e Giona I-IV.

Obadia (21) Liberatori saliranno al monte di Sion, per pronunziar sentenza intorno al monte di Esau; e la sovranità apparterrà al Signore.

Giona I (1) La parola del Signore fu a Giona figlio d'Amittai, con dire: (2) Alzati, vanne a Ninive, la grande città, ed annunzia contro di essa poichè la loro malvagità è salita innanzi a me. (3) E Giona s'alzò per fuggire in Tarsis, dal cospetto del Signore; e si recò in Jafò (Jaffa), e trovata una nave che doveva partire per Tarsis, e pagato il nolo, v'entrò, per andare con essi in Tarsis, (per fuggire) dal cospetto del Signore. (4) Ed il Signore lanciò un gran vento nel

יונה

הפטרת מנחה ליום הכפורים ספר יונה

והאטיולוגי ממחלין בפסוק אחרון מהזון עובדים

(א) וְעָלוּ מוֹשְׁעִים בְּתַר צִיּוֹן לְשַׁפֵּט אֶת־הָרָר עֲשׂוֹ
וְהָיְתָה לִירוּשָׁה מְלֻכָּה:

א (ב) וַיְהִי דְבַר־יְהוָה אֶל־יוֹנָה בֶן־אָמִי לֵאמֹר:
(ג) קוּם לֵךְ אֶל־נִינְוֵה הָעִיר הַגְּדוֹלָה וְקִבֵּא
עָלֶיךָ פִּי־עֲלֹתָהּ רַעֲמָם לְפָנָי: (ד) וַיָּקָם יוֹנָה
לָבוֹא פָּרָשִׁישָׁה מִלְּפָנָי יְהוָה וַיֵּרֶד וַיֵּרָר יָפוֹ וַיִּמְצָא
אֹנִיָּה | בָּאתָ תְּרִישִׁישׁ נִחֵן שְׂכָרָה וַיֵּרֶד בָּהּ לְבוֹא
עִמָּהֶם פָּרָשִׁישָׁה מִלְּפָנָי יְהוָה: (ה) וַיְהוֶה הַטֵּיִל

י יתירה

mare, ed il mare fu in grande burrasca, e la nave minacciava di rompersi. (5) I marinaj impauriti sciamarono ciascheduno al suo dio, e gettarono in mare gli arnesi ch'erano nella nave, per alleggerirsi; e Giona era sceso nel fondo della nave, e coricatosi dormiva profondamente. (6) Ed il nocchiero gli s'accostò, e gli disse: Che hai tu (che te ne stai) assopito? Alzati, invoca il tuo Dio, forse Iddio penserà a noi, e non periremo. (7) Indi dissero l'uno all'altro: Venite, e tiriamo le sorti, onde sapere per cagione di chi abbiamo questa sventura — E tirarono le sorti, e la sorte cadde sopra Giona. (8) Dissero quindi a lui: Spiegaci deh! in causa di chi abbiamo quest'infortunio. Qual è la tua professione? e onde vieni? qual è il tuo paese? e di che nazione sei? (9) Ed egli disse loro: Io sono ebreo, e adoro il Signore, Iddio del cielo, autore del mare e dell'asciutto. (10) Indi quegli uomini, quando seppero ch'egli fuggiva dal cospetto del Signore, avendoglielo egli dichiarato, s'impaurirono grandemente, e gli dissero: Che mai facesti? (11) E gli soggiunsero: Come dobbiamo trattarti, onde il mare ci si calmi? — poichè il mare andava imperversando. (12) Ed egli disse loro: Alzatevi, e gettatemi nel mare, ed il mare vi si calmerà; poichè so ch'egli è per mia cagione che voi avete questa grande burrasca, (13) E coloro fecero ogni sforzo per far tornare (la nave) verso terra, ma non poterono; poichè il mare andava imperversando contro d'essi. (14) Invocarono quindi il Signore, e dissero: Deh, o Signore! non (permetter che) periamo per la vita di quest'uomo (che siamo per gettare in mare), e non caricarci (del delitto di spargimento) di sangue innocente; perocchè sei tu, o Signore, che facesti come a te piacque (cioè hai fatto cader la sorte sopra Giona). (15) Indi, alzato Giona,

רוח גדולה אלהים ויהי סער גדול בים והאניה
 חשבה להשבר: (א) ויראו המלחים ויעקרו
 איש אל-אלהיו ויטלו אתהכלים אשר באניה
 אלהים להקל מעליהם ויונה ירד אל-ירכתי
 הספינה וישכב וירדם: (ב) ויקרב אליו רב
 החבל ויאמר לו מהלך גרמם קום קנני אל-
 אלהיך אולי יתעשת האלהים לנו ולא נאבד:
 (ג) ויאמרו איש אל-דעהו לכו ונפיקה גורלות
 ונדעה בשלמי הרעה הזאת לנו ויפלו גורלות
 ויפל הגורל על-יונה: (ד) ויאמרו אליו הנידה
 נא לנו כאשר למי-הרעה הזאת לנו מה-מלאכה-
 ומאין תבוא מה ארצה ואי-מיה עם אתה: (ה)
 ויאמר אליהם עבדי אנכי ואת-יהוה אלהי השמים
 אני ירא אשר-עשה את-יהים ואת-היבשה: (ו)
 ויראו האנשים ידעה גדולה ויאמרו אליו מה-זאת
 עשית ביידעו האנשים כי-מלפני יהוה הוא ברוח
 כי הניד להם: (ז) ויאמרו אליו מה-נעשה-
 לך וישתק הים מעלינו כי הים חזק וסער: (ח)
 ויאמר אליהם שאוני והטילני אל-הים וישתק הים
 מעליכם כי ידע אני כי בשלי הסער הגדול הזה
 עליכם: (ט) וחתרו האנשים להשיב אל-
 תיבשה ולא יכלו כי הים חזק וסער עליהם:
 (י) ויקראו אל-יהוה ויאמרו אנה יהוה אל-גיא
 נאבדה בנפש האיש הזה ואל-תתן עלינו גם
 נקיא כי-אתה יהוה כאשר חפצת עשית: (יא)

gittaronlo nel mare, e (tosto) il mare cessò dal suo furore. (16) E quegli uomini temettero grandemente il Signore, e sacrificarono al Signore, e fecero voti.

II. (1) Il Signore poi approntò un gran pesce (creato allora) per ingojare Giona, e Giona fu nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. (2) E Giona fece orazione al Signore, Iddio suo, dal ventre del pesce. (3) E disse: Invoco, in mezzo all'angustia, il Signore, ed egli mi risponde; dal ventre del baratro esclamo, ed egli ascolta la mia voce. (4) Mi gittasti nella voragine, nel cuor dei mari; la corrente mi circonda, tutt' i tuoi flutti e onde mi passano addosso. (5) Io credevo (quando fui gettato in mare) essere scacciato d'innanzi agli occhi tuoi (cioè dover perire); e tuttavia tornerò a vedere il sacro tuo Tempio. (6) L'acqua m'attornia sino all'anima, l'abisso mi circonda, l'alga mi fascia il capo. (7) Sceso io sono alle radici dei monti, la terra mi oppone per sempre le sue sbarre (cioè pareami impossibile ritornare a terra): ma tu fai risalire dalla fossa la mia vita, Signore, Iddio mio. (8) Quando l'anima veniami meno, ricordai il Signore; e la mia prece ti giunse nel santo tuo Tempio, (9) Coloro che attendono (che confidano nelle) vanità menzognere (nei falsi déi), la propria divozione abbandonano (quando si trovano delusi). (10) Ma io con rendimento di grazie ti farò sacrifici, adempiendo i fatti voti. (Si.) hà il Signore (il potere di porgere) la salvezza — (11) Indi, per comando (per volere) del Signore, il pesce vomitò Giona verso l'asciutto.

III. (1) E la parola del Signore fu nuovamente a Giona con dire: (2) Alzati, va a Ninive, la grande città, e falle l'annunzio ch'io ti dico (3) E Giona si mosse e andò a Ninive, giusta il comando del Signore; e Ninive era una città straordinariamente grande, di tre giornate di cammino. (4) Giona cominciò ad internarsi

וַיִּשְׂאוּ אֶת־יֹנָתָן וַיַּמְלִחוּ אֹלֵהֶם וַיַּעֲמֵד הַיָּם מִזְעָפוֹ: (טו) וַיִּירָאוּ הָאֲנָשִׁים יְדָאָה גְדוֹלָה אֶת־יְהוָה וַיִּזְבְּחוּ וַכַּח לַיהוָה וַיִּדְרוּ נְדָרִים: (טז) וַיִּמְן יְהוָה בְּגַג גְּדוֹל לְבַלַּע אֶת־יֹנָתָן וַיְחִי יֹנָתָן בְּמִעַי הַדָּג שְׁלֹשָׁה יָמִים וּשְׁלֹשָׁה לַיְלוֹת:

ב (טז) וַתִּפְלַג יֹנָתָן אֶל־יְהוָה אֱלֹהָיו מִמִּעַי הַדָּגָה: (יז) וַיֹּאמֶר קִרְאתִי מִצָּרָה לִי אֱלֹהֵי־יְהוָה וַעֲנֵנִי מִבְּטֶן שְׂאוֹל שְׁוַעֲתִי שָׁמַעְתָּ קוֹלִי: (יח) וַתִּשְׁלַכְנִי מִצוֹלָה בְּלִבְבִי יָמִים וַנְּהַר יִסְכְּבֵנִי כָּל־מִשְׁבְּרֵיהָ וַנְּגִידָה עָלַי עֲבָרוֹ: (יט) וַאֲנִי אִמְרָתִי נִגְרַשְׁתִּי מִנֶּגֶד עֵינַי אֶד אֹסִיף לְחַבֵּיט אֶל־הַיִּבֵּל קִדְשָׁה: (כ) אֲפַפּוּנִי מִיָּם עַד־נַפֶּשׁ תְּהוֹם יִסְכְּבֵנִי כִּי־נִכְוֵשׁ לְרֹאשִׁי: (כא) לְקִצְבֵי הָרִים יִרְדְּתִי הָאָרֶץ בְּרַחֲמֶיהָ בְּעַדִּי לַעֲוִלֹתַי וַתַּעַל מִשְׁחַת חַיֵּי יְהוָה אֱלֹהֵי: (כב) בַּהֲתַעֲמָף עָלַי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה וַכִּרְתִּי וַתִּבְרֹא אֵלַי תְּפִלָּתִי אֶל־הַיִּבֵּל קִדְשָׁה: (כג) מִשְׁמָרִים תִּבְלִי־שׂוֹא תִסְבֵּם יַעֲזֹבוּ: (כד) וַאֲנִי בְּקוֹל תוֹדָה אֲזַבְּחֶהָ לְךָ אֲשֶׁר נִבְרַתִּי אֲשַׁלְּמָה יִשְׁוַעֲתָה לַיהוָה: (כה) וַיֹּאמֶר יְהוָה לְדָג וַיִּקַּא אֶת־יֹנָתָן אֶל־הַיַּבֶּשֶׁת:

ו (כז) וַיְחִי דְבַר יְהוָה אֶל־יֹנָתָן שְׁנֵית לֵאמֹר: (כח) קוּם לֵךְ אֶל־נִינְוֵה הָעִיר הַגְּדוֹלָה וּקְרֵא אֵלֶיהָ אֶת־הַקְּרִיאָה אֲשֶׁר אֲנִי דֹבֵר אֵלֶיהָ: (כט) וַיִּקַּם יֹנָתָן וַיֵּלֶךְ אֶל־נִינְוֵה כַּדְּבַר יְהוָה וַנִּינְוֵה הָיְתָה עִיר־גְּדוֹלָה לְאֱלֹהִים מִחֲלָה שְׁלֹשֶׁת יָמִים: (ל) וַיַּחֲלֵל יֹנָתָן

nella città, e, percorso il cammino d'una giornata, proclamò e disse: Ancora quaranta giorni, e Ninive si subbissa. (5) E i Niniviti prestarono fede a Dio, e ordinarono digiuno, e si vestirono di (tela da) sacchi, dal più grande al più piccolo. (6) E pervenuta la cosa (l'annuncio di Giona) al re di Ninive, s'alzò dal suo trono, e si trasse d'addosso il suo manto, e si coprse di sacco, e s'assise sulla cenere. (7) E fece pubblicare per Ninive, e dire, per decreto del re e de' suoi Grandi, quanto segue: E persone e bestie, e grosso e minuto bestiame, non assaggino nulla, non vadano al pascolo, nè bevano acqua. (8) E cuopransi di sacchi le persone e le bestie, e sclamisi forte a Dio, e ritirisi ciascuno dalla sua rea condotta, e dall'iniquità che ha nelle mani (cioè restituisca tutto ciò che non gli appartiene legalmente). (9) Chi sa? (Forse) Iddio si placherà e pentirà, e si calmerà dall'accesa ira, e non periremo — (10) E Dio vide le loro opere, e ch'eransi ritirati dalla loro rea condotta; e Dio si pentì del male che avea detto di fare ad essi, e non l'esegui.

IV. (1) Ma (ciò) dispiacque grandemente a Giona, e gli rincrebbe. (2) Pregò quindi al Signore e disse: Deh, Signore! Questa appunto era la mia parola, stando ancora nel mio paese (cioè io prevedeva ch' il mio vaticinio non si sarebbe avverato), e perciò m'affrettai di fuggirmene in Tarsis; conoscendo che tu sei un Dio benigno, clemente, longanime, e grandemente misericordioso, e facile a pentirsi del male (cioè dei minacciati castighi). (3) Or dunque, o Signore, piglia deh! da me la mia anima, poichè il morire meglio è per me ch' il vivere. (4) Ed il Signore (gli) disse: Davvero ti dispiace? (5) E Giona uscì della città, e si trattene all'oriente di essa, e si fece colà una capanna, sotto la quale stavasi all'ombra, aspettando di vedere ciò che avverrebbe alla città. (6) Ed il Signore Iddio

לכוא בעיר מהקד יום אחר ויקרא ויאמר עוד ארבעים יום וגינה נהפכת: (5) ויאמינו אנשי גינה באלהים ויקראו צום וילבשו שקים מגדולם ועד קטנם: (6) וינע הדבר אל מלך גינה ויקם מבסאו ויעבר אדרתו מעליו ויבס שק וישב על האפר: (7) ויצעק ויאמר בגינה מטעם המדב ונדלו לאמר האדם והבהמה הבקר והצאן אל יטעמו מאומה אל ירעו ומים אל ישתו: (8) ויתכסו שקים האדם והבהמה ויקראו אל אלהים בחזקה וישבו איש מדרכו הרעה ומן החמס אשר בכפיהם: (9) מי יודע ישוב ונתם האלהים ושב מחרון אפו ולא נאכד: (10) וירא האלהים את מעשיהם כישבו מדרכם הרעה ונתם האלהים על הרעה אשר דבר לעשות להם ולא עשה: ד (6) וידע אליונה רעה גדולה ויחר לו: (3) ויתפלל אל יהוה ויאמר אנה יהוה הלו איתך דבתי עדי היותי על אדמתי על גן קדמתי לבנת תרשישה פי ידעתי פי אמה אל תנני ורחום ארץ אפים רב חסד ונתם על הרעה: (4) ועתה יהוה קחניא את נפש ממני פי טוב מותי מחי: (7) ויאמר יהוה החיטב חרה קד: (8) ויצא יונה מן העיר וישב מקדם לעיר ויעש לו שם סבה וישב תחתיה כצל עד אשר יראה מה יהיה בעיר: (1) וימן יהוה אלהים קיקיון ויעל מעל ליונה

approntò un ricino che s'alzò al di sopra di Giona, in guisa da fargli ombra sul capo, per sollevarlo del suo disagio (poichè il frascato si seccava); e Giona si rallegrò grandemente per quel ricino. (7) Indi all'apparir dell'alba del giorno successivo Iddio approntò un verme, che percosse il ricino, ed esso si seccò. (8) Ed allo spuntar del sole Iddio approntò un vento orientale quieto (un'aria calda soffocante), ed il sole batteva sul capo di Giona, e questi sentendosi mancare, chiese la grazia di morire, e disse: Meglio è per me il morire ch' il vivere. (9) E Iddio disse a Giona: Davvero hai dispiacere pel ricino? — E quegli disse: Davvero me ne dispiace, sino a morirne. (10) Allora il Signore (gli) disse: Tu sei dolente pel ricino, intorno a cui non t' affaticasti, ed il quale non fu da te coltivato; ma in una notte s' è formato, ed in una notte peri. (11) Ed io non avrei pietà di Ninive, la grande città, che contiene più di centoventi mila persone che non sanno (distinguere) la propria destra dalla sinistra (cioè fanciulli innocenti), ed animali in gran numero?

Michea VII. (18) Chi mai è Dio pari a te, o tu che tolleri i peccati e sorpassi le colpe degli avanzi del (popolo da te chiamato) tuo patrimonio? — Egli non serba perpetuo il suo sdegno, ma amante è della misericordia. (19) Egli tornerà ad usarci clemenza, e nasconderà i nostri peccati. Tu anzi getterai nel fondo del mare tutt' i loro trascorsi (dei suaccennati avanzi del popolo). (20) Darai (prova di) veracità a Giacobbe, (e di) benevolenza ad Abramo, (darai cioè ed effettuerai) quanto giurasti anticamente ai padri nostri.

לְהוֹת צֶלַעַל־רֵאשׁוֹ לְהַצִּיל לוֹ מִרַעְתּוֹ וַיִּשְׁמַח
 יוֹנָה עַל־הַקִּיקִיּוֹן שִׁמְחָה גְדוֹלָה: (א) וַיִּמַן
 הָאֱלֹהִים הוֹלַעַת בְּעֵלוֹת הַשָּׁחַר לִמְחַרַת וַתֵּבֶ אֶת־
 הַקִּיקִיּוֹן וַיִּכְשׁ: (ב) וַיְהִי בִּזְרַח הַשָּׁמֶשׁ וַיִּמַן
 אֱלֹהִים רוּחַ קָדִים חַרְיִשִׁית וַתֵּבֶ הַשָּׁמֶשׁ עַל־רֵאשׁ
 יוֹנָה וַיִּתְעַלֵּף וַיִּשְׁאַל אֶת־נַפְשׁוֹ לְמוֹת וַיֹּאמֶר מִי־
 מוֹתִי כִּמְתִי: (ג) וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים אֶל־יוֹנָה הַחַיִּטִּב
 חַרְהִלֵּךְ עַל־הַקִּיקִיּוֹן וַיֹּאמֶר הַיִּטֵּב חַרְהִלֵּךְ עַד־מוֹת:
 (ד) וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵתָּה חֶסֶף עַל־הַקִּיקִיּוֹן אֲשֶׁר לֹא־
 עֲמַלְתָּ בּוֹ וְלֹא נִבְלַתּוֹ שְׂבֹן־לֵילֶךָ הִזָּה וּכְבֹן־לֵילֶךָ
 אֶבֶד: (ה) וַאֲנִי לֹא אֲחֹס עַל־נִינְוָה הַעִיר
 הַגְּדוֹלָה אֲשֶׁר יִשְׁכְּבָה חֲרֻבָּה מִשְׁתִּים־עֲשׂוּרָה רַבּוֹ
 אָדָם אֲשֶׁר לֹא־יָדַע בְּיָדֵינוּ לְשִׂמְאָלוֹ וּבַחֲמָה
 רַבָּה:

והספרדים והאשכנזים וקנה קבלת השכנו מיספין במיכה ז

(א) מִי־אֵל כְּמוֹךָ נִשְׂא עֵינַי וְעֵבֶר עַל־פִּשְׁעֵי לְשִׂאֲרֵית
 נִחַלְתּוֹ לֹא־יִחַחֲנִיק לְעַד אֲפֹ כִּי־חָפֵן חֶסֶד הוּא:
 (ב) יָשׁוּב יִרְחַמְנוּ יִכְבֹּשׁ עֲוֹנֹתֵינוּ וְיִתְשַׁלַּח
 בְּמַצּוּלוֹת יָם כָּל־חַטָּאתָם: (ג) תֵּתֵן אֶת־
 לְעֵקֶב חֶסֶד לְאֲבוֹתָם אֲשֶׁר־נִשְׁבַּעְתָּ לְאֲבוֹתֵינוּ
 מִיַּמי קָדָם: